



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST. INFORMATIVI <i>Area:</i> ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Attivazione "Spazio Attivo" di Zagarolo.			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE		
<b>DI CONCERTO</b>	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA' E TURISMO LAVORO, PERSONALE, E PARI OPPORTUNITA'  _____ L' ASSESSORE		
	_____ IL VICE-PRESIDENTE	_____ L' ASSESSORE	_____ IL DIRETTORE
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>	<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO  _____		
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>	<b>Data di ricezione</b> <u>22/04/2016 - prot. 213</u>		
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE		

**OGGETTO:** Attivazione “Spazio Attivo” di Zagarolo.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta del Presidente della Regione Lazio, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, con l'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo e con l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Personale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali);

VISTE le leggi regionali:

- n. 6 del 18 febbraio 2002 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;
- n. 10 del 13 dicembre 2013 (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale);
- n. 17 del 31 dicembre 2015 (Legge di Stabilità regionale 2016);
- n. 18 del 31 dicembre 2015 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018);

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) e successive modifiche;

VISTE le deliberazioni del Consiglio Regionale:

- n. 2 del 10 aprile 2014 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che rappresentano la *vision* di crescita e di progresso sociale del più ampio programma di governo;
- n. 15 del 4 dicembre 2015 con cui è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016-2018 (DEF 2016-2018);

PRESO ATTO che con la citata deliberazione n. 2/2014 il Consiglio Regionale ha autorizzato “*la Giunta all'adozione degli strumenti di programmazione e delle modalità di gestione degli*

*interventi, in conformità alle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020” e ha delegato “il Presidente della Regione Lazio alla conduzione delle conseguenti attività negoziali con la Commissione Europea, apportando le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie per la loro piena ricevibilità”;*

CONSIDERATO che la visione programmatica regionale esplicitata nella citata deliberazione del Consiglio Regionale 2/2014 individua le priorità di intervento nel territorio laziale in “azioni cardine” da realizzare attraverso l’utilizzo integrato di tutte le risorse europee, nazionali e regionali disponibili, che rappresentano un’opportunità concreta per i cittadini, le associazioni, le imprese e le istituzioni del territorio laziale;

VISTO il “Patto per lo sviluppo e il lavoro” firmato il 30 aprile 2014 dalla Regione Lazio e da ventitrè associazioni di categoria, che prevede la valorizzazione, l’estensione e la riorganizzazione della rete degli “incubatori”, *“allo scopo di migliorare le attività di supporto all’auto-imprenditorialità, avvicinare la Regione alle specificità locali, ampliare la gamma dei servizi offerti da BIC Lazio (...); la messa in relazione tra le grandi e medie imprese laziali e i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup”;*

RICHIAMATE le proprie precedenti DDGR:

- n. 478 del 17 luglio 2014 di adozione del documento *“Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”;*
- n. 479 del 17 luglio 2014 con cui sono state adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020;
- n. 745 del 4 novembre 2014 avente ad oggetto *“Autorizzazione avvio del Progetto pilota Spazio Attivo di Latina”;*

VISTE le decisioni di esecuzione della Commissione Europea:

- C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 (CCI 2014IT05SFOP005) che approva taluni elementi del programma operativo *“Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”* per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo *“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”* per la Regione Lazio;
- C(2015)924 del 12 febbraio 2015 (CCI2014IT16RFOP010) che approva taluni elementi del programma operativo *“POR Lazio FESR”* per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell’ambito dell’obiettivo *“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”* per la Regione Lazio in Italia;

RICHIAMATE le precedenti DDGR:

- n. 55 del 17 febbraio 2015 (Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n.CCI2014IT05SFOP005 Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione");
- n. 205 del 6 maggio 2015 (Adozione del Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione");

CONSIDERATO che il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 - Asse prioritario 3 "Competitività", individua "*Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro*" tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento "*Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza*" (Azione 3.5.1), intendendo così implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello degli incubatori esistenti;

RILEVATO che il POR FSE 2014-2020 prevede, sull'Asse I, obiettivo specifico 8-7 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro", la creazione del network "PortaFuturo", nonché il consolidamento e l'ampliamento della rete dei centri orientati all'*empowerment* dei cittadini e delle imprese "*realizzando sul territorio regionale una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali, nonché azioni di standardizzazione delle procedure per omogeneizzare gli standard e le modalità di accesso*";

VISTA la DGR n. 393 del 28 luglio 2015 avente ad oggetto "Attivazione progetto rete "Spazio Attivo", laddove è previsto che:

- "Spazio Attivo" è un progetto complesso, di altissimo livello strategico, costituito da attività multi-target a favore dei cittadini, imprese/startup, enti locali, e che le azioni di policy svolte in favore di tali targets afferiscono a competenze di diversi Assessorati e risultano essere finanziabili, in base alle specifiche peculiarità operative dei singoli elementi di cui le attività sono composte, da fondi a valere sul bilancio regionale, sul POR FESR e sul POR FSE;
- per "Spazio Attivo" si intende un luogo, anche telematico, di servizi e informazioni offerti dalla Regione Lazio in una sede fisica, ovvero, solo in casi particolari, in più luoghi fisici purché prossimi, integrati e collegati tra loro. Ogni "Spazio Attivo" deve prevedere un'adeguata concentrazione e interconnessione di progetti, servizi e informazioni offerti alle imprese anche innovative e ai cittadini, per la formazione, l'occupazione e l'*empowerment*, (Sportello Europa, PortaFuturo, Incubatori di imprese anche innovative, FabLab/Coworking), nonché di attività per la partecipazione e l'animazione territoriale;

- “Spazio Attivo” deve costituire un punto di raccordo tra Regione Lazio, enti locali e territorio, che fornisca informazioni e servizi in modo delocalizzato a imprese, lavoratori, enti Locali, cittadini, *startup*, ecc.;

- nella fase di individuazione delle ulteriori sedi di “Spazio Attivo” si devono coinvolgere gli enti locali territoriali e privilegiare spazi pubblici di proprietà regionale o di altra pubblica istituzione, favorendo la contrazione dei costi di gestione e l’utilizzo di strutture che non abbiano costi di affitto;

#### PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 185829 del 11 aprile 2016, il Sindaco del Comune di Zagarolo rappresenta la volontà del Comune di candidarsi ad ospitare una sede di Spazio Attivo, mettendo a disposizione a titolo gratuito per tale scopo Palazzo Rospigliosi, collocato nel centro storico e recentemente ristrutturato e pronto all’uso;

- che dalla nota su citata emerge che la candidatura del Comune di Zagarolo è motivata dalla scelta di implementare i servizi offerti al pubblico nonché di renderli più fruibili ai cittadini del quadrante sud est della Provincia di Roma in virtù della ideale collocazione della sede *de quo*;

#### CONSIDERATO

- che i locali individuati per lo Spazio Attivo di Zagarolo sono di proprietà del Comune di Zagarolo e allocati presso Palazzo Rospigliosi collocato nel centro storico del paese, nonché completamente ristrutturati e pronti, anche da un punto di vista delle infrastrutture tecnologiche, ad accogliere i servizi e le funzioni di Spazio Attivo;

- che il Comune di Zagarolo si impegna a concedere alla Regione Lazio i locali di Palazzo Rospigliosi a titolo non oneroso, in conformità con quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta n. 393 del 28 luglio 2015 e nello spirito della piena collaborazione tra le pubbliche amministrazioni sancito dall’art. 15 della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii.;

- che la concessione dei locali di Palazzo Rospigliosi sarà disciplinata da successiva convenzione tra la Regione Lazio - ovvero il soggetto attuatore del progetto da essa individuato - e il Comune di Zagarolo;

- che l’area industriale di Zagarolo vanta una rete di infrastrutture di trasporto (ferroviaria e autostradale) che la rendono velocemente e agevolmente interconnessa con Roma a nord e con Frosinone e Cassino a sud e sud est;

- che il Comune di Zagarolo si colloca in una posizione centrale all’interno di quella che può essere definita come la propaggine sud-est dell’area metropolitana di Roma, trattandosi di un’area, sia a livello sociale che a livello economico, che fa da “cuscinetto” tra il complesso e integrato sistema

economico metropolitano di Roma e l'ambito produttivo che si sviluppa tra il ramo meridionale della provincia di Roma e la parte centro-settentrionale della provincia di Frosinone, dove si concentra una parte consistente del polo chimico laziale;

RITENUTO per quanto fin qui esposto di:

- di attivare "Spazio Attivo" nel Comune di Zagarolo;
- individuare nella Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, la struttura amministrativa principalmente preposta alla attuazione di quanto disposto dal presente atto;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni in preambolo espresse e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di attivare "Spazio Attivo" nel Comune di Zagarolo;
2. di rinviare a successiva convenzione tra la Regione Lazio - ovvero il soggetto attuatore del progetto da essa individuato - e il Comune di Zagarolo la concessione dei locali di Palazzo Rospigliosi che accoglieranno i servizi e le funzioni di Spazio Attivo;
3. di individuare nella Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, la struttura amministrativa principalmente preposta alla attuazione di quanto disposto dal presente atto.

Il presente atto non comporta oneri economici a carico dell'amministrazione regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suo esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.